

## RECENSIONE

### La tela del ragno

#### COMICITÀ E GIALLO SI INTRECCIANO

Il titolo "La tela del ragno" è già indicativo: ancora una volta Agatha Christie (1890-1976) costruisce un reticolo di situazioni, in cui rimarranno impigliati parecchi "insetti", ossia i dieci personaggi della commedia. Senza voler togliere nulla alla bravura della famosa scrittrice di gialli inglese vale la pena ricordare che il gioco delle porte di entrata e di uscita come quello dei congegni segreti, che fanno sparire e riapparire le persone, risale al grande Feydeau (1862-1921). Cominciamo dalla descrizione della scena (firmata da Alessandro Chiti), che è fondamentale nella strategia della vicenda: un salotto elegante con tre porte, una per l'accesso ai piani superiori della casa, una per l'ingresso in biblioteca, una per l'uscita all'esterno. Quarto elemento chiave è una libreria che ruotando rivela

tare la trama e, peggio ancora, svelare il finale, in questi casi è vietato, ma è possibile indicare i personaggi della vicenda: Clarissa, giovane moglie del diplomatico Herry, la figliastra Philippa, una governante tedesca, una giardiniera, un ispettore di polizia, un agente, tre amici di famiglia. C'è anche il classico cadavere da far sparire... Tutto andrebbe per il meglio, se qualcuno non avesse avvertito la polizia che in casa c'è un cadavere. Il primo tempo, dunque, aggroviglia la matassa, secondo un ritmo travolgente, mentre il secondo tempo cerca di dipanarla attraverso l'interrogatorio, che l'ispettore conduce con i singoli ospiti, per scovare l'assassino. Ma le piacevolezze comiche sono disseminate ovunque e strappano risate agli spettatori, che gremito il Teatro della Corte



La tela del ragno foto: Giusto

regista Stefano Messina sa imporre con mano sicura ai suoi attori, aggiungendo all'intreccio un inusuale ingrediente, ossia la presenza di un cane così ben addestrato, che si comporta in scena come un vero attore. Dopo questa esperienza chi oserebbe dire che un attore, che recita male, è un "cane"? Certamente non lo sono i dieci attori della compagnia Attori e Tecnici, tutti bravissimi, compreso il regista, che nella vicenda ritaglia per sé un ruolo strategico. Da segnalare Claudia Crisafio (Clarissa), tanto vivace quanto spiritosa, elegante rappresentante dell'alta società inglese, alla quale fa da contrappunto Viviana Toniolo, la rozza e solida giardiniera, armata di attrezzi da giardino. E il morto? E il colpevole? Il tutto verrà svelato agli spettatori goccia a goccia. Applausi tanti, anche a scena aperta. Divertimento :urato. Repliche sino a domenica.

CLARA RUBBI

